

pagina **4****Bari Cronaca**Giovedì, 18 febbraio 2021 **la Repubblica****L'INCHIESTA**

Lavori, costi e tempi ospedale Covid Fiera: le carte in procchia

Finanza e Nas acquisiscono i documenti. Si tratta di un'indagine esplorativa per verificare la regolarità di tutte le procedure

di **Antonello Cassano**
Chiara Spagnolo

Come è stato possibile che il costo di un ospedale appaltato per 8 milioni e mezzo di euro, in meno di un mese, sia lievitato fino a 17,5? A questa domanda cerca risposta la Procura di Bari, che ha aperto un fascicolo sulla realizzazione della struttura sanitaria alla Fiera del Levante e delegato alla guardia di finanza gli accertamenti preliminari. Cosa fatta nei giorni scorsi, quando gli investigatori hanno cominciato a mettere insieme i pezzi e a verificare le procedure seguite. Perché se è vero che l'emergenza sanitaria allarga le maglie degli appalti pubblici, e che la Protezione civile regionale ha potuto agire in deroga a molte norme, è altrettanto vero che spesso in Italia - proprio tra le maglie delle emergenze - si sono annidati reati.

Non è un caso che il primo elemento su cui si concentra l'attenzione è la lievitazione dei costi, legata a cinque ordini di servizio aggiuntivi a cui saranno fatte le pulci, nell'ambito dell'inchiesta coordinata dal procuratore aggiunto Alessio Coccioni. E poi le altre voci, come quelle aggiunte dopo che il Policlinico (che gestirà l'ospedale) ha fatto alcune prescrizioni. E le forniture, con tanto di ditte che le hanno vendute alla Cobar-Item Oxygen, aggiudicataria dell'appalto. La storia dell'ospedale in Fiera, insomma, da qualche giorno non è più solo oggetto di articoli di giornale. I finanziari la stanno ricostruendo punto per punto. A partire da quando, nello scorso novembre spuntò all'improvviso il bando della Protezione civile regionale sul sito di Empulia. Obiettivo: realizzare una grande struttura da 160 posti letto di terapia intensiva e

sub intensiva. La gara da oltre 9 milioni fu vinta da Cobar-Item Oxygen, con l'allettante proposta economica da 8,5 milioni di euro ma nessuno - tra sindacati e medici - venne coinvolto nel progetto e questo fece sorgere più di un dubbio. Come provarono a far notare Aaroi-Emac (il sindacato di anestesisti e rianimatori) e la società scientifica Siaarti con un documento inviato in Regione: «C'è una grave carenza di anestesisti - dicevano nella nota anticipata da Repubblica - per far funzionare l'ospedale in Fiera del Levante bisognerà trasferire il personale da altri ospedali che avranno a loro volta problemi a coprire i turni nei reparti». In quel documento si metteva in guardia la Regione su tutti i rischi cui andava incontro nella realizzazione del grande ospedale Covid alla Fiera: 160 posti letto tutti di terapia intensiva e sub-intensiva, troppo distanti dal Policlinico di Bari, con rischio di costringere i pazienti a fare la spola tra una struttura e l'altra. Ma le due associazioni segnalavano soprattutto il grande tema della carenza di personale che rischiava di non poter gestire tutti quei posti. Peccato però che dalla Regione non arriverà mai una risposta a Aaroi-Emac e Siaarti su quel documento.

Nel frattempo, i costi lievitavano. Da 8 milioni si è arrivati a 17 milioni e mezzo e il 16 gennaio l'ospedale è stato formalmente consegnato al Policlinico. Un mese dopo, di apertura ancora non se ne parla. Troppi problemi irrisolti. A cominciare dalla grande necessità di personale per gestire tutti quei posti. Un problema ribadito nel corso dell'ultimo incontro convocato con i sindacati sul tema dal commissario straordinario del Policlinico di Bari, Vitangelo Dattoli, nel frattempo subentrato al diret-



tore generale Giovanni Migliore, sospeso dall'incarico in seguito all'inchiesta della Procura di Bari sulle morti per legionellosi in alcuni reparti del Policlinico barese finiti sotto sequestro. Un evento, quest'ultimo, che nelle scorse settimane ha costretto i vertici regionali a cambiare anche la mission dell'ospedale in Fiera, riducendo all'osso i posti di terapia intensiva effettivi (solo 14 posti) e ampliando le disponibilità di posti letto di reparti medici di modo tale da poter ospitare in Fiera i reparti che al Policlinico sono ancora fermi per l'inchiesta della Procura. Stando alle ultime dichiarazioni del commissario Dattoli, la struttura aprirà il 28 febbraio prossimo con l'attivazione effettiva dei primi 102 posti letto. L'inchiesta penale non avrà conseguenze dirette sull'apertura, anche perché i tempi degli accertamenti sono lunghi. Sull'ospedale, però, si addensano anche altre nubi, relative al suo utilizzo una volta finita l'emergenza Covid e alla necessità di non trasformare il grande progetto in un grande sperpero di denaro pubblico.

Il primo elemento su cui si concentra l'attenzione è la lievitazione dei costi con cinque ordini

